



VERBALE DI DELIBERAZIONE N° 8

IN DATA 21/05/2026

DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: Disavanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione 2025 provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 188 Dlgs. 267/2000 e variazione del bilancio 2026/2028.

L'anno duemilaventisei addì ventuno del mese di maggio, alle ore 18:00 *nella sala del Consiglio Comunale del Comune di Moncalieri*, convocato in forma mista ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 267/2000 con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di *prima convocazione* il Consiglio dell'Unione.

Sono presenti per questo punto all'ordine del giorno i Consiglieri:

Cognome e Nome	Pr.	As.	Cognome e Nome	Pr.	As
Demontis Gianfranco	X		Romano Domenico	X	
Fassone Barbara	X		Russo Sergio	X	
Iorfino Pasquale	X		Salerno Christian	X	
Licata Silvana	X		Sandrone Laura		X g.
Montagna Paolo	X		Viscomi Abelio		X
Napoletano Stefano	X		Zanin Antonella		X g.
Persico Nicoletta	X				
Pezzolati Orietta		X g.			
Rizzo Concetta	X				

Partecipa all'adunanza il Segretario dell'Unione Stefania Truscia

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Consigliere Paolo Montagna nella sua qualità di PRESIDENTE, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Si dà atto che per la presente seduta i Consiglieri: Licata Silvana, Napoletano Stefano, Romano Domenico e Russo Sergio, risultano collegati in videoconferenza in modalità telematica ai sensi dell'art. 8 dell'Appendice al Regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Moncalieri e come disposto dall'art.50 comma 2, dello Statuto dell'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia.

Proposta di deliberazione del Consiglio dell'Unione

Oggetto: Disavanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione 2025 provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 188 Dlgs. 267/2000 e variazione del bilancio 2026/2028.

IL PRESIDENTE

Richiamata la deliberazione della Giunta dell'Unione n.15 del 27/04/2026 ad oggetto: Disavanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione 2025-provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 188 Dlgs. 267/2000 e variazione del bilancio 2026/2028. Proposta al Consiglio dell'Unione

Premesso che:

- Con delibera del Consiglio dell'Unione n. 28 del 30/12/2025 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028.
- Con delibera del Consiglio dell'Unione n. 29 del 30/12/2025 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2026/2028.

Dato atto che con delibera del Consiglio dell'Unione assunta in data odierna esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2025 chiusa con un disavanzo di amministrazione pari a € 1.944.007,05

Preso atto che il disavanzo è stato determinato come segue:

	<i>Gestione</i>		
	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>
Fondo di cassa al 1 Gennaio 2025			0,00
Riscossioni	+ 4.561.635,35	13.394.464,92	17.956.100,27
Pagamenti	- 3.282.068,86	14.666.485,03	17.948.553,89
Saldo di cassa al 31 Dicembre 2025	=		7.546,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2025	-		0,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre 2025	=		7.546,38
Residui Attivi	+ 895.821,52	2.846.856,06	3.742.677,58
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>			0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui Passivi	- 93.771,26	3.421.775,37	3.515.546,63
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	-		379.604,73
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	-		261.672,70
Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2025	=		-406.600,10

Composizione del Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2025

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre 2025	35.448,08
---	-----------

Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	37.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	96.110,97
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
Altri accantonamenti	125.255,50
Totale Parte Accantonata	293.814,55
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.233.592,40
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri Vincoli	0,00
Totale Parte Vincolata	1.233.592,40
Parte Destinata agli investimenti	10.000,00
Totale Parte Disponibile	-1.944.007,05

Richiamato l'art. 188, comma 1 del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267 il quale stabilisce che:

“L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato ((...)) all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all' art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso”

Considerato che, ai sensi dell'art. 188, comma 1, del DLgs. 267/2000, il disavanzo di amministrazione accertato ai sensi dell'art. 186:

- a) è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione;
- b) Può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura contestualmente all'adozione di una deliberazione consiliare avente ad oggetto il ripiano di rientro del disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio;

Vista la deliberazione della Corte dei Conti- Sezione delle Autonomie n. 30/2016/QMIG che testualmente recita:

“L'art. 188, nel codificare l'obbligo del recupero del disavanzo, declina anche alcuni aspetti

procedimentali. Tra questi gli aspetti relativi alle modalità temporali, prevedendo:
a) l'applicazione all'esercizio in corso dell'intero disavanzo;
b) in alternativa, la distribuzione negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione previa predisposizione del piano di rientro adottato secondo le formalità ivi indicate. Queste rappresentano le modalità ordinarie di ripiano che assumono a riferimento il triennio del bilancio di previsione e che rendono irrilevante ogni altro aspetto, in particolare l'organo, ordinario o straordinario, che adotta la misura di risanamento. In sostanza laddove risulti non sostenibile da un punto di vista finanziario l'applicazione del disavanzo all'esercizio in corso, lo stesso deve essere distribuito negli esercizi successivi considerati nel bilancio. La circostanza che gli esercizi successivi superino la consiliazione ovvero l'incarico commissariale in corso e coincidano con il periodo di mandato elettivo di una nuova amministrazione, non costituisce impedimento giuridico-contabile all'adozione del ripiano pluriennale che costituisce precipuo obbligo gestionale”

Accertato che le cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione sono da individuare nella concorrenza di quattro distinti fattori, tra loro non alternativi bensì cumulativi che sono stati oggetto di analitica trattazione nella Relazione illustrativa al Rendiconto 2025, alla quale si rinvia integralmente, che possono essere così sintetizzati:

#	Fattore causale	Natura
a	Ritardata formalizzazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza per l'anno 2025, che non ha permesso all'Ente di accertare la quota spettante entro la chiusura dell'esercizio	Fattore esogeno / tempistico
b	Insussistenze di residui attivi emerse in sede di riaccertamento ordinario, date dal riallineamento di alcune partite contabili pregresse	Riallineamento contabile
c	Non corretta formulazione dei vincoli sul Rendiconto 2024	Correzione di errore pregresso
d	Incremento costi per sistemazioni abitative temporanee e inserimenti di minori in comunità su disposizione dell'Autorità Giudiziaria	Spesa obbligatoria / LEPS

Dato atto che il disavanzo non è espressione di criticità gestionali, bensì il risultato della convergenza di fattori di ordine straordinario, operazioni di riallineamento contabile di poste pregresse, eventi esogeni legati a tempistiche istituzionali non dipendenti dalla volontà dell'Ente, nonché incremento di spese aventi carattere obbligatorio e non comprimibile, connesse all'esercizio di funzioni fondamentali e al rispetto di obblighi giuridici inderogabili.

Dato inoltre atto che in seguito all'intesa raggiunta lo scorso 18 marzo in sede di Conferenza Unificata, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per le disabilità e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo al triennio 2025-2027 è prevedibile sull'esercizio in corso lo stanziamento da parte della Regione delle quote FNA sia per la annualità 2025 che per quella del 2026.

Ritenuto di dover ripianare il disavanzo di amministrazione di € 1.944.007,05 nel triennio 2026-2028 con quote annuali di: €. 1.000.000,00 nel 2026, di €. 472.003,52 nel 2027 e di €. 472.003,53 nel 2028.

Ritenuto di individuare le seguenti misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo mediante:

- integrale tutela delle prestazioni a carattere obbligatorio: continuano a essere garantiti senza alcuna riduzione i servizi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), gli interventi attivati in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, le prestazioni connesse all'adempimento di obblighi giuridici inderogabili;
- attivazione condizionata dei servizi non obbligatori: i servizi a carattere non obbligatorio saranno mantenuti soltanto a fronte di specifici trasferimenti dei Comuni aderenti destinati al loro finanziamento, ovvero di risorse vincolate provenienti da Ministero, Regione e altri Enti finanziatori; in assenza di tali coperture, i servizi non obbligatori non verranno attivati ovvero saranno rimodulati nel loro perimetro;
- efficientamento della spesa di funzionamento: revisione complessiva dei costi di gestione interna, contrazione delle spese discrezionali, razionalizzazione delle utenze e dei contratti di servizio, con l'obiettivo di liberare ulteriori margini a copertura della quota annuale di ripiano;
- ottimizzazione dell'utilizzo degli avanzi vincolati: valorizzazione integrale dei fondi trasferiti con vincolo di destinazione da Ministero, Regione e altri Enti, con allineamento puntuale tra fonte di finanziamento e linea di spesa coperta;
- monitoraggio dei progetti individuali: con specifico riferimento ai servizi socio-assistenziali a favore della persona, mantenimento delle progettualità in essere ma con rigoroso controllo dei monte-ore, delle scadenze e della effettiva corrispondenza tra prestazione erogata e copertura finanziaria;
- verifica semestrale degli obiettivi di rientro: predisposizione di un cruscotto di monitoraggio con verifica semestrale dell'andamento del piano e relazione alla Giunta sull'andamento dei risparmi conseguiti e sull'evoluzione dei servizi attivati.

Dato atto che verranno usate le maggiori entrate derivanti da accurata analisi delle somme inserite nel bilancio di previsione e raffrontate con l'entità dei trasferimenti delle annualità precedenti e le contestuali economie di spese per servizi non obbligatori e non finanziati con risorse vincolate Ritenuto inoltre, al fine di ripianare il disavanzo nel triennio 2026/2028, necessario procedere ad effettuare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2026/2028, in termini di competenza e di cassa, come risulta dall'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi dai Responsabili dei Servizi interessati Visto il parere favorevole del Revisore dei Conti, allegato al presente provvedimento;

Visto il DLgs n. 118/2011

Visto il regolamento di contabilità dell'Ente

PROPONE

1. di approvare il provvedimento di ripiano della quota del disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 188 Dlgs. 267/2000, pari a € 1.944.007,05 risultante dal Rendiconto della gestione 2025
2. di adottare le misure strutturali dirette a evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, come descritte in premessa.
3. di applicare agli esercizi 2026/2028 le seguenti quote del ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio corrente:
 - Anno 2026: € 1.000.000,00
 - Anno 2027: € 472.003,52
 - Anno 2028: € 472.003,53
4. Di iscrivere nei bilanci di previsione dell'esercizio 2026/2028 le previsioni di spesa per la quota di disavanzo a carico dei rispettivi esercizi finanziari;
5. Di ripianare il suddetto disavanzo operando una variazione di bilancio 2026/2028 secondo il prospetto Allegato A);
6. Dato atto del permanere degli equilibri di bilancio in base ai principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile ed in particolare dagli artt. 162, comma 6 e 193 del

DLgs. 267/2000 -Allegato B)

7. Di applicare le misure strutturali dirette a evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo meglio indicate in premessa
8. Di allegare la presente deliberazione al rendiconto di gestione dell'esercizio 2025, ai sensi dell'art. 188, comma 1, del DLgs. 267/2000

Inoltre, con successiva votazione, resa in forma palese, propone di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267);

Parere di regolarità tecnica favorevole (artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267);

Il Dirigente Apicale
Dott.ssa Mara Begheldo
firmato digitalmente

Parere di regolarità contabile favorevole (artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267);

Il Responsabile Finanziario
Dirigente Apicale
Dott.ssa Mara Begheldo
firmato digitalmente

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Il Presidente Paolo Montagna introduce il presente punto all'ordine del giorno;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica ex art. 49 e 147 bis del TUEL D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. depositato agli atti;

Acquisito il parere favorevole di regolarità contabile ex art. 49 e 147 bis del TUEL D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. depositato agli atti;

Il Presidente, non avendo altri Consiglieri iscritti ad intervenire nella discussione, pone in votazione palese la proposta di deliberazione sopra riportata.

Si dà atto che risultano assenti o non si sono abilitati al voto i seguenti Consiglieri:

Pezzolati, Sandrone, Viscomi , Zanin

La votazione, svoltasi in forma palese, dà il seguente risultato:

Presenti n. 11 Consiglieri
Astenuti n. 1 Consigliere (Fassone)
Votanti n. 10 Consiglieri
Voti favorevoli n. 10 Consiglieri
Voti contrari n. 0 Consiglieri

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Visto l'esito della votazione

DELIBERA

di APPROVARE così come si approva la proposta così come trascritta.
Il Presidente pone quindi in votazione la richiesta di immediata eseguibilità.

Si dà atto che risultano assenti o non si sono abilitati al voto i seguenti Consiglieri:

Pezzolati, Sandrone, Viscomi, Zanin

La votazione, svoltasi in forma palese, dà il seguente risultato:

Presenti n. 11 Consiglieri
Astenuiti n. 1 Consigliere (Fassone)
Votanti n. 10 Consiglieri
Voti favorevoli n. 10 Consiglieri
Voti contrari n. 0 Consiglieri

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Visto l'esito della votazione

DELIBERA

di APPROVARE l'immediata eseguibilità della deliberazione sopra riportata.

La trattazione e votazione del presente punto all'ordine del giorno risulta da registrazione su supporto informatico agli atti e conservato nell'archivio dell'Unione, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del Regolamento del Consiglio Comunale, e delle Commissioni Consiliari del Comune di Moncalieri, applicabile all'Unione ai sensi dell'art. 12, comma 2 dello Statuto.



Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Paolo Montagna
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO
Stefania Truscia
firmato digitalmente

PUBBLICAZIONE, COMUNICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art.32, comma 1 delle legge 18 giugno 2009, n 69.

La presente deliberazione diviene esecutiva ai sensi dell'art. 134 c. 4 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
